

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00044070
ESC - Ente schedatore	S252
ECP - Ente competente	S252

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTN - Denominazione	Chiesa di S. Barbara

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	CA
PVCC - Comune	Capoterra
PVCL - Località	Collina di S. Barbara

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
CTSC - Comune	Capoterra
CTSF - Foglio/Data	29
CTSN - Particelle	A

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

**GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO****GPDP - PUNTO****GPDPX - Coordinata X** 8.950044**GPDPY - Coordinata Y** 39.146769**GPM - Metodo di georeferenziazione** punto esatto**GPT - Tecnica di georeferenziazione** rilievo da foto aerea con sopralluogo**GPP - Proiezione e Sistema di riferimento** WGS84**GPB - BASE DI RIFERIMENTO****GPBB - Descrizione sintetica** google maps**GPBT - Data** 2020**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBR - Riferimento all'intervento** costruzione**ATBD - Denominazione** maestranze locali**ATBM - Fonte dell'attribuzione** dato non disponibile**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** navata**RENS - Notizia sintetica** costruzione

**RENN - Notizia**

Erezione della navata con asse E-W, prospetto ad Ovest ed abside sul lato opposto; la datazione è indicata in una lapide murata sul fianco Nord, nella quale si fa menzione anche del probabile artefice della fabbrica, il pisano Gallo, Vescovo di Cagliari. La chiesa dovette essere inizialmente concepita come cenobio eremitico basiliano, dal momento che una lettera della Cancelleria di Alfonso IV il Benigno, del 1335, invita il Governatore Generale dell'isola di Sardegna a ben accogliere un "frater Paulo (sic) ordinis Basiliensis" venuto per risiedere "in ecclesia Sancte Barbare, sita in Caboterra insulae Sardinie" insieme ad altri suoi confratelli. D'altra parte, lo stesso termine "heremitae" che appare nella summenzionata lapide difficilmente potrebbe riferirsi ai monaci benedettini o marsigliesi, già da lungo tempo operanti nell'isola; ancora, la cronologia indicata sempre nella stessa iscrizione risulta pienamente accettabile anche sul piano dei confronti stilistici (cui già si è fatto cenno) con altre fabbriche sarde, sicuramente databili all'ultimo quarto del XIII secolo; sembra pertanto di poter accettare senza riserve la data proposta come quella effettiva dell'edificazione della chiesa, pur tenendo presente essere la lapide citata copia settecentesca dall'originale, come ha chiarito il Casini nel suo fondamentale studio.

**RENF - Fonte** n.d.c. da scheda cartacea originale**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIII**RELI - Data** 1281**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIII
<b>REVI - Data</b>	1281
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	avancorpo
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione
<b>RENN - Notizia</b>	Il Bonfant, nel suo "triumpho de los santos del Reyno de Cerdena" del 1613, illustrando il martirio della Santa, menziona la chiesa, affermando tra l'altro che "non ha mucho che fuè (il tempo) dado en permuta a los Padres de San Francisco Claustrales..."; la ben nota concezione assistenziale dei minori francescani giustifica quindi l'ipotesi che a questo periodo - e cioè al primo trentennio del secolo - possa farsi risalire l'edificazione delle prime tre campate del portico Nord, ipotesi anche confortata da opportuni confronti tipologici con coeve architetture rustiche secentesche del Campidano di Cagliari. Di poco posteriore deve essere l'erezione dei "muristenes", destinati anch'essi ad assolvere la medesima funzione di ricovero del pellegrino e del fedele.
<b>RENF - Fonte</b>	n.d.c. da scheda cartacea originale
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	primo quarto
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	primo quarto
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	corpo a Sud
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione
<b>RENN - Notizia</b>	La data compare in un'iscrizione murata sul piedritto dell'arco di accesso all'attuale presbiterio ed indica l'anni di edificazione del corpo cupolato sul lato Sud dell'impianto primitivo, ad opera della confraternita di devoti della Santa, che tuttora organizza le celebrazioni annuali, dopo l'abbandono e la rovina delle strutture conventuali; viene in tal modo a mutare, come già ricordato, l'orientamento originario della chiesa, dal punto di vista liturgico, da E-W a N-S. Contemporaneamente si chiude l'ingresso Ovest, si costruisce l'ultima campata del portico con funzione di raccordo con i muristenes e si alza il sottile campaniletto a vela con materiali di spoglio.
<b>RENF - Fonte</b>	n.d.c. da scheda cartacea originale
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVIII
<b>RELI - Data</b>	1739
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVI - Data</b>	1739
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	

**REN - NOTIZIA****RENr - Riferimento**

altare

**RENS - Notizia sintetica**

costruzione

**RENN - Notizia**

Tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del successivo, la "nuova" chiesa verrà dotata di due altari di pomposa fattura tardo-barocca, che mal si attagliano alle pur sempre ridotte dimensioni del luogo sacro.

**RENF - Fonte**

n.d.c. da scheda cartacea originale

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo**

XVIII

**RELF - Frazione di secolo**

fine

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo**

XIX

**REVF - Frazione di secolo**

inizio

**IS - IMPIANTO STRUTTURALE****IST - Configurazione strutturale primaria**

La chiesa sorge su un pendio collinare dal quale si domina l'arco del Golfo degli Angeli, in una zona di intatta bellezza naturale. L'edificio è attualmente composto da un'aula rettangolare, con orientamento E-W nei suoi lati maggiori, cui si accede da un porticato sito sul fianco Nord. Simmetricamente al portoncino d'accesso, e quindi sul lato Sud, un grande arco introduce al presbiterio, coperto da una cupola a calotta ed ampliato nella superficie utile da tre nicchie aperte nei muri perimetrali. Dalla semplice analisi dell'attuale svolgimento planimetrico, risulta quindi chiaramente essere stata la chiesa originariamente, e correttamente da un punto di vista liturgico, orientata sulla direttrice E-W e solo successivamente essersi modificato tale orientamento sull'asse N-S, come ovvia conseguenza dell'edificazione del corpo cupolato in cui è ora ospitato il "luogo sacro" presbiteriale. Nell'analisi delle strutture e della genesi della chiesa, il fianco Ovest occuperà allora un posto di rilievo: tralasciando per ora i particolari decorativi, notiamo essere presente, su tale fianco, un portale a tutto sesto, con architrave ed arco di scarico ancora ben visibili, fiancheggiato da due lesene che dividono l'alzato in tre specchi: si tratta dunque dell'originario prospetto della chiesa (ora purtroppo soffocato da un portichetto posticcio, addossato alla facciatina per tutta la sua lunghezza) cui doveva senza dubbio corrispondere il vano absidale sull'opposto lato corto, secondo la consueta tipologia planimetrica normativa del romanico pisano e comunissima in Sardegna. All'interno dell'edificio, le volte sono a capriate lignee, con orditure originariamente ad incannucciato; il pavimento in cemento nasconde l'ammattionato in cotto; spicca la mancanza di aperture, per cui la scarsa illuminazione dell'interno è dovuta solo alla luce che filtra dal portoncino d'accesso; l'arredo è costituito da due altari di mediocre fattura tardo-barocca, mentre non risulta più in sito una pregevole acquasantiera di cui pure si conserva la documentazione fotografica (vedi). I particolari decorativi esterni qualificano la chiesa da un punto di vista stilistico e la inseriscono all'interno di quella peculiare corrente di gusto e sensibilità che fa capo all'opera di maestranze "mudejar", di cultura ispano-moresca, rifugiate probabilmente in Sardegna dopo la "reconquista" cattolica del meridione iberico e la conseguente cacciata araba da quelle regioni; la particolare sensibilità di questi abili "intagliatori di pietre" è testimoniata anche in numerose altre fabbriche religiose dell'isola, tra cui basterà ricordare il S. Pantaleo di Dolianova, il S. Pietro di

Villamar, la S. Maria di Bonarcado, la Parrocchiale di Villa S. Pietro. A questa cultura si riallacciano palesemente gli archetti pensili lobati od "oltrepassati", la fioritura di bacini ceramici - ora purtroppo quasi tutti dispersi - di cui si contano ben trenta alloggiamenti sul lato Nord e trentadue su quello Ovest, originario prospetto; normative poi della summenzionata prassi decorativa sono le mensole scalettate ed a figurazioni fito-antropomorfe, presenti soprattutto sul prospetto Ovest, dove le due lesene cui abbiamo precedentemente accennato terminano con capitelli lavorati anch'essi a motivi vegetali. Tali partiti decorativi, per confronti che agevolmente possono istituirsi con le cennate, analoghe realizzazioni, portano a collocare la chiesa di S. Barbara in un arco di tempo piuttosto chiaramente delimitato e cioè intorno all'ultimo quarto del XIII secolo, come peraltro si espone nell'apposita voce.

## PN - PIANTA

**PNR - Riferimento alla parte** intero bene

## PNT - PIANTA

**PNTF - Forma** rettangolare

**PNTE - Dati icnografici significativi** con corpo cupolato aggiunto posteriormente

## SV - STRUTTURE VERTICALI

### SVC - TECNICA COSTRUTTIVA

**SVCT - Tipo di struttura** parete

**SVCC - Genere** a blocchi

**SVCM - Materiali** calcare

**SVCM - Materiali** arenaria

**SVCM - Materiali** malta

## CP - COPERTURE

**CPU - Ubicazione** intero bene

### CPC - STRUTTURA E TECNICA

**CPCT - Struttura primaria** capriate

### CPM - MANTO DI COPERTURA

**CPMR - Riferimento** intera copertura

**CPMT - Tipo** coppi

## PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI

### PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI

**PVMU - Ubicazione** intero bene

**PVMG - Genere** in cemento

## DE - ELEMENTI DECORATIVI

### DEC - ELEMENTI DECORATIVI

**DECL - Collocazione** esterna

**DECT - Tipo** archetti pensili

**DECQ - Qualificazione del tipo** lobati

### DEC - ELEMENTI DECORATIVI

**DECL - Collocazione** esterna

<b>DECT - Tipo</b>	bacini ceramici
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	mensole
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi vegetali
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	capitelli
<b>LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	portale
<b>LSIG - Genere</b>	lapide
<b>LSIT - Tipo</b>	murata
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	AD HONOREM.DEI.ET.BEATE/ BARBARE.MARTIRIS:PSENS. ECCLA.EST/ CONTSTRVCTA.SVB.ANNO DOMINICE/ INCARNATIONIS.M.CC.LXXX.I/ INDICCIONE.VII.DNO GALLO/ KLLAR.ECCLIE.PSLI.RESIDENTE/ EG.FREGUANTINO. HMIGA.PFATUM/ LOCUM.COHEREMITAS.SUOS./EODEM. TEMPORE.GUBERNATORE.
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	navata centrale
<b>LSIG - Genere</b>	lapide
<b>LSIT - Tipo</b>	murata
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	In honorem Se Barbarae/ V.E.M. Calaritanae/ Exstructum hoc sacellu (m) / 1739.
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	navata centrale
<b>LSIG - Genere</b>	lapide
<b>LSIT - Tipo</b>	murata
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	16 maggio ano 1796/ quest'opera fu fatta/ nella obba di Ecmi Siri Mar/ di Laconi Dn Ign Aymerihc e/ Da Madalna Zaltrillas
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	navata centrale
<b>LSIG - Genere</b>	lapide
<b>LSIT - Tipo</b>	murata
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	Bartolomeo Sciacarama/ Obrero dell'ano 1804/ fece gratis.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	strutture murarie
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla</b>	

<b>parte</b>	coperture
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	solai
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	volte
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	pavimenti
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	decorazioni
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	paramenti
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	intonaci interni
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	infissi
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>RSTI - Data inizio</b>	1986
<b>RSTF - Data fine</b>	1986
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Rifacimento coperture, demolizione intonaci, pulitura paramento murario, demolizione superfetazioni lato Ovest.
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	

**USA - USO ATTUALE**

<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	chiesa

**USO - USO STORICO**

<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOD - Uso</b>	chiesa

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

**NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	ope legis (L. 1089/1939)
----------------------------------	--------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1599725324962

**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	estratto di mappa catastale
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1599725413903

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	scheda cartacea
<b>FNTD - Data</b>	1987
<b>FNTN - Nome archivio</b>	archivio schede di catalogo SABAP CA
<b>FNTS - Posizione</b>	2000044070
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	New_1599725457806

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	riproduzione del provvedimento di tutela
<b>FNTD - Data</b>	1987
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SABAP CA
<b>FNTS - Posizione</b>	sn_1987
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	New_1602768431304

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1987
--------------------	------



<b>CMPN - Nome</b>	Delogu, Massimo
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	non indicato
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2020
<b>RVMN - Nome</b>	Mereu, Alessandro
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	L'originaria descrizione contenuta nella scheda cartacea è stata inserita nel campo IST. Rispetto ai dati contenuti nella scheda originaria, alla data della digitalizzazione (2020) si evidenzia inoltre: l'emanazione del decreto di vincolo del 28-07-1987, ai sensi della L. 1089/1939 art. 21 (vincolo indiretto).